

5
2015

BARONACOM

NOI E MARIA

Tutti sappiamo che tradizionalmente, nella religiosità popolare, il mese di maggio è dedicato a Maria Santissima. E' ormai una consuetudine in qualche modo ovvia per chi ha mantenuto, pure nella nostra cultura e interiorità un po' "secolarizzata", una certa vivacità spirituale; oppure è rimasto fedele a una abituale esperienza di devozione che i più hanno abbandonato. Forse proprio a questa maggioranza, per la quale tutto ciò è scivolato nell'indifferenza o nella dimenticanza, vorrei rivolgere questi spunti di riflessione.

Cosa può esprimere la figura di Maria Santissima al nostro vivere, cosa può dire la Madonna per il nostro cammino quotidiano?

La lunga storia della spiritualità mariana è già ricchissima di suggestioni, di meditazioni intelligenti, per questo mi limito ad alcune considerazioni, tratte dai Vangeli e infine alla semplice esperienza personale.

Anzitutto potremmo soffermarci sull'episodio fondamentale che caratterizza la vicenda della Madonna: l'Annunciazione. Conosciamo bene quella circostanza, descritta magnificamente dall'evangelista Luca. In essa emerge la grande disponibilità di Maria alla volontà di Dio, tuttavia ciò si accompagna a un altro profondo atteggiamento della Vergine: il suo interrogarsi, il suo domandare. A sé stessa, all'Angelo. Questo può diventare un grande insegnamento per noi, oggi. E' importante non smettere di fare domande, è espressione di grande sapienza e profondità interrogarsi sul senso delle cose, sul significato della propria vita. Maria Santissima ci aiuta ad essere discepoli pieni di domande, senza timori né reticenze. In un mondo che offre facili certezze, vende verità su misura, continuare ad interrogare la propria coscienza e la realtà è una cosa quasi rivoluzionaria.

Una seconda considerazione nasce dal constatare le molteplici circostanze evangeliche nelle quali di Maria si descrive il coinvolgimento, lo stupore, la meditazione, ma non la parola. C'è nei Vangeli una straordinaria presenza di Maria avvolta nel silenzio. Ecco dunque un altro possibile insegnamento per noi: in questo nostro vivere troppo pieno di suoni, di rumori, di ciarle, la Vergine ci aiuta a ritrovare la bel-



lezza e l'importanza del silenzio, che può diventare quiete, raccoglimento, ascolto, contemplazione. Il silenzio dunque come dimensione costitutiva di ogni autentica esperienza interiore e caratteristica di ogni persona che voglia vivere in pienezza lo stile evangelico.

Da tutto questo nasce la terza considerazione, che nasce semplicemente dall'esperienza e che può divenire una conclusione concretissima della nostra breve riflessione. Guardare Maria, venerare Maria, pregare Maria con la preghiera per eccellenza che a lei è dedicata, cioè il Rosario, sostiene la nostra fede nel Signore, la incoraggia, ne apre prospettive inedite.

Il mese di maggio può essere quindi un'occasione veramente propizia per incominciare o continuare questa esperienza spirituale. Provare per credere.

Don Gian Piero

La Comunità "La Scala"

Molti si saranno chiesti: ma la faccenda lassù all'ultimo piano dell'Oratorio di San Nazaro come è andata a finire?

Ecco, la "faccenda" non è affatto finita, anzi: si può proprio dire che è iniziata.

Col 1 Gennaio 2015 è infatti nata, grazie ad un finanziamento della Diocesi, la Comunità "LA SCALA" che, come già avevamo raccontato su queste stesse pagine, dà forma ufficiale alla realtà di accoglienza spontanea nata con l'opera di Don Maurizio.

Il nome è stato scelto dai ragazzi ospitati e suggerisce molte idee: un cammino in salita, ma anche teso verso l'alto (a Milano "La Scala" è del resto un simbolo di... eccellenza!); non da ultimo, il riferimento è ad un famoso brano della Bibbia (Genesi 28,1-22) dove il patriarca Giacobbe sogna il favore di Dio nella forma di una scala su cui salgono e scendono gli angeli.

Del cammino, il primo passo è stato assumere un'educatrice: sarà che ci piacciono le rime ma ecco giungere in mezzo a noi... Alice!

Il secondo passo è stato irrobustire questa nascente equipe educativa mediante la figura di Bernard, un "ragazzo di don Maurizio" che per quest'anno ha accettato di svolgere il ruolo di educatore "interno" (cioè residente) della Comunità stessa.

Così Alice descrive l'ambiente della Comunità:

"Attualmente offriamo una casa ed una famiglia a dieci ragazzi tra i 18 e i 35 anni.

Ci occupiamo di individuare situazioni di disagio, di analizzarle e di farcene carico mediante la definizione di un progetto personale.

I membri della nostra famiglia sono attualmente dieci, provenienti da ogni angolo del mondo, appartenenti a religioni differenti e con diverse storie di disagio alle spalle.

L'equipe educativa della Comunità (don Matteo, Alice, Bernard) si preoccupa di accogliere i ragazzi; perlopiù essi giungono su invio di Comunità per minori o di strutture come ad esempio Casa della Carità.

Ai ragazzi forniamo una camera dove dormire e tre pasti caldi al giorno, li aiutiamo nelle necessità burocratiche per l'ottenimento dei documenti, li seguiamo dal punto di vista medico e li accompagniamo nel reperimento di una risorsa lavorativa, instradandoli così ad un'autonomia, presto o tardi, anche abitativa.

La casa è grande ed ogni nostro ospite collabora per tenerla ordinata e pulita.

Sono i ragazzi ad occuparsi a turno di fare la spesa e cucinare, come in ogni buona famiglia.



L'educatrice Alice

La permanenza dei nostri ospiti ha una durata di circa sei mesi con un rinnovo, qualora ce ne fosse bisogno, di altri tre.

Ci sosteniamo grazie al contributo della Diocesi, al sostegno del Centro di Ascolto Caritas, ad un piccolo contributo mensile versato dai nostri ospiti e alla solidarietà e all'aiuto dei nostri parrocchiani."

In merito a ciò, chi si stesse chiedendo come poter contribuire a sostenere questa realtà, ecco alcune proposte:

a) DONAZIONI: attenzione: non di soldi! Ci servono più che altro lenzuola ed asciugamani in buono stato, qualche borsata di spesa oppure qualche lampadina: tutto ciò insomma che normalmente è utile avere in famiglia. Sono ben accetti anche torte, biscotti, ... manicaretti!

b) COLLABORAZIONI: se ci fosse qualche brav'uomo che si intende di manutenzioni elettriche o elettrodomestiche o anche solo domestiche... qui c'è sempre da fare!

c) FAMIGLIE "TUTOR": l'idea è quella di accostarsi ad un giovane ospite "dall'esterno", conoscerlo, invitarlo qualche volta a mangiare ed offrire a questi ragazzi la semplice conoscenza, il calore di un'amicizia, un sostegno simpatico e cordiale.

Per chiunque fosse interessato a qualsiasi forma di amicizia con gli ospiti della Comunità La Scala, si metta pure in contatto con don Matteo, oppure... venite a trovarci!

Don Matteo e gli educatori della Comunità La Scala



Alcuni ragazzi della Comunità con l'educatore Bernard

Video-messaggio del Santo Padre Francesco in occasione dell'inaugurazione di Expo 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione. E' la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo. Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". La Expo è un'occasione propizia **per globalizzare la solidarietà.**

Cerchiamo di non sprecarla ma di valorizzarla pienamente!

In particolare, ci riunisce il tema: **"Nutrire il pianeta, energia per la vita"**. Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla coscienza dei "volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano.

Vorrei che ogni persona - a partire da oggi -, ogni persona che passerà a visitare la Expo di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti. Una presenza nascosta, ma che in realtà dev'essere la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva. Il **"paradosso dell'abbondanza"** - espressione usata da san Giovanni Paolo II parlando proprio alla FAO

persiste ancora, malgrado gli sforzi fatti e alcuni buoni risultati. Anche la Expo, per certi aspetti, fa parte di questo "paradosso dell'abbondanza", se obbedisce alla cultura dello spreco, dello scarto, e non contribuisce ad un modello di sviluppo equo e sostenibile. Dunque, facciamo in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane - ad ogni grado di responsabilità - non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame.

Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo.

E ci sono altri volti che avranno un ruolo importante nell'Esposizione Universale: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. Il Signore conceda ad ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è



grande la loro responsabilità. Il mio auspicio è che questa esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in un grande progetto di solidarietà: quello di nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale. Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino. Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare.

Ma tutto parte da lì: dalla percezione dei volti. E allora non voglio dimenticare i volti di tutti i lavoratori che hanno faticato per la Expo di Milano, specialmente dei più anonimi, dei più nascosti, che anche grazie a Expo hanno guadagnato il pane da portare a casa. Che nessuno sia privato di questa dignità! E che nessun pane sia frutto di un lavoro indegno dell'uomo!

Il Signore ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione. Ci doni Lui, che è Amore, la vera "energia per la vita": l'amore per condividere il pane, il "nostro pane quotidiano", in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro ad ogni uomo e donna.

Grazie.



Le Comunioni nella Comunità Pastorale



Le foto delle altre Comunioni verranno pubblicate sul prossimo numero



Comunità Papa Giovanni XXIII

S. Bernardetta - S. Giovanni Bono

SS. Nazaro e Celso alla Barona

ESTATE 2015

IN SAN GIOVANNI BONO
dalla 1[^] alla 3[^] Media

IN SANTA BERNARDETTA
dalla 1[^] alla 5[^] Primaria

IN SAN NAZARO E CELSO
dalla 1[^] alla 5[^] Primaria

Dal lunedì al venerdì
Dalle 9,30 alle 17,30
Con possibilità di pre-
oratorio dalle 8,00
Un'uscita settimanale in un
centro acquatico, un pasto
e merenda al giorno

CINQUE le settimane dedicate ai nostri ragazzi

- 1° Settimana dal 10 al 12 giugno
- 2° Settimana dal 15 al 19 giugno
- 3° Settimana dal 22 al 26 giugno
- 4° Settimana dal 29/6 al 3 luglio
- 5° Settimana dal 6 al 10 luglio

VACANZA PRIMARIA

dal 11 al 17 luglio

Per i bambini del nostro oratorio
dalla terza alla quinta Primaria

VACANZA MEDIE

Dall'1 al 7 settembre

Nelle rispettive chiese puoi ritirare il depliant con tutte le
informazioni (anche le date per le iscrizioni)

I Responsabili

San Nazaro: don Matteo: 3287060775

S. Giovanni Bono: don Francesco 333 925 8508

S. Bernardetta: Paolo Gorini 333 3451 829

Per chi vuole dare un aiuto: contattare don Francesco

Terzo incontro del ciclo "Conflitti sconfitti"

Proseguono, con il presente contributo, le sintesi degli incontri "Conflitti Sconfitti" lodevole iniziativa che sta percorrendo alcune realtà dove la conflittualità, potenzialmente assai acuta, ha trovato, grazie alla dedizione di generosi protagonisti, ha potuto stemperarsi in relazioni di reciproca comprensione e attenuare in tal modo il suo potenziale di odio e di distruzione. In questo articolo si rende conto dell'opera svolta da ragazzi e ragazze della nostra Comunità nell'impegno a favore degli adolescenti di Sarajevo. Uniamo la locandina di invito all'ultimo incontro di questo ciclo previsto per il 15 maggio. Con la presentazione del libro "come fossi solo", è arrivato l'appuntamento forse più sentito del ciclo conflitti sconfitti.

Si è visto subito da quanto l'organizzazione della serata abbia coinvolto persone e strutture nella nostra comunità.

Ne è uscito un incontro declinato su più eventi. Protagonisti soprattutto i giovani: un coinvolgimento spontaneo di ragazzi e ragazze della nostra parrocchia che da anni sono impegnati nel progetto "Giovani Sarajevo - ASP Onlus", con attività di solidarietà indirizzate soprattutto agli adolescenti di Sarajevo.

Sempre i giovani sono stati protagonisti dell'animazione della serata, che ha proposto alcune scene tratte dalla rappresentazione teatrale dello spettacolo "Sarajevo mon amour" della compagnia Sottosopra. Ricalcando un format avviato con successo nel precedente incontro dedicato a Hillesum, gli stessi giovani hanno dato lettura di alcuni brani del libro, riuscendo a toccare i sentimenti del pubblico, mettendo in moto pensieri che hanno reso più diretto il contatto con i contenuti espressi nella successiva presentazione.

Per inciso, non ci siamo neanche fatti mancare un buffet "introduttivo", con tanto di specialità bosniache.

Il riscontro del pubblico è stato all'altezza della preparazione e dell'impegno per cui l'auditorium della cordata era saturo in ... ogni ordine di posti e animato anche dalla presenza di diverse giovani comunità parrocchiali, entusiaste e provenienti anche da fuori la provincia di Milano.

Il coinvolgimento è emerso evidente dalle numerose domande che hanno fatto seguito la presentazione, tenuta peraltro da due personaggi che per solo pochi anni non potevano considerarsi coetanei delle comunità presenti in sala: don Giovanni ha sapientemente guidato o assecondato secondo le circostanze l'appena trentenne Marco Magini nella presentazione del suo libro. Marco ha saputo esporre con modestia, molto equilibrio e realtà il complesso percorso che ha fatto tradurre in un testo veramente coinvolgente ciò che era solo curiosità prima, passione poi.

Ragazzo molto preparato nonostante la giovane età, ha peraltro saputo rendere la difficoltà del reper-

imento delle fonti, indispensabili per guidare su binari rigorosi e realistici una cronaca dai contenuti così delicati. Importante conoscere per non farsi coinvolgere in modo inconsapevole com'è capitato ai protagonisti del romanzo.

Abbiamo rilevato nei precedenti articoli il filo conduttore dei diversi eventi di conflitti sconfitti. Ora il filo di congiunzione con la precedente lettura dei testi di Hillesum è la presenza di efferati crimini contro l'umanità. In entrambi i casi non è esistito un momento in cui è detto: "Sta per verificarsi un crimine verso l'umanità". Non ci sono state dichiarazioni. Non ci sono stati atti di cambiamento ma processi di coinvolgimento. Anche i criminali non hanno avuto connotati definiti, se non quando la cronaca è diventata storia. Sino quel momento sono stati confusi tra le tante autorità, organizzazioni e persone che ... "tirano le fila". E non c'è informazione al riguardo.

Questo è capitato per decine di migliaia di ebrei che sono saliti sulle tradotte non immaginando quanto potesse accadere.

E in modo altrettanto drammatico è capitato in Bosnia, coinvolgendo vite come quelle dei protagonisti nel libro di Marco, che senza che se ne rendessero conto e loro malgrado sono stati trasformati in carnefici e complici di un genocidio.

Per questo, ancora una volta, conoscere aiuta a capire, a sapere vedere lontano e, magari, a prevenire. Non è facile, certo, ma è anche per questo contributo che ci sentiamo di ringraziare iniziative come quelle del giovane Marco Magini.

Il 15 maggio si chiude questo riuscito ciclo d'incontri con ancora i giovani come protagonisti: "La terza famiglia", di Gustavo Pietropoli Charmet. E, ancora, il filo conduttore: abbiamo appena raccontato dello spettacolo di giovani riunitosi attorno a Marco Magini, ma non sempre si ha la capacità o la possibilità di incontrarli e conoscerli in maniera così diretta. La frenetica evoluzione della società tende sempre di più a fare vivere mondi paralleli generazioni divise da solo pochi anni di differenza. Loredana Cirillo, Elena Buday e Tania Scodeggio con la regia di Natale Benazzi ci aiuteranno attraverso la lettura del libro di Charmet a esplorare questo mondo parallelo. O meglio, questa famiglia nella famiglia.



UNA FIRMA CHE CAMBIA LA VITA

(La scelta per destinare l'otto e il cinque per mille dell'IRPEF)

Le dichiarazioni dei redditi sono in pieno svolgimento, anche se le novità legislative introdotte in materia rendono sempre più complesso tale adempimento. Chi percepisce un reddito fisso e possiede altri redditi (es. appartamento di proprietà) dovrà procedere a tale incombenza avvalendosi, se lo desidera, dei CAF di ispirazione sociale (nella nostra Comunità sono presenti in ogni parrocchia i CAF ACLI).

La dichiarazione, principalmente compilata con il modello 730, rappresenta un momento importante per la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica e al 5 per mille a organismi di volontariato. Raccomandiamo l'esercizio di questa opportunità per sostenere, senza alcun aggravio di costi, le iniziative benefiche che tali organismi compiono.

In particolare rivolgiamo il nostro appello a coloro che pur ricevendo il CUD (da quest'anno CU - Certificazione Unica) non sono tenuti a compilare alcuna dichiarazione. In questo caso è necessario sia compilata la scheda allegata per la scelta dell'8 e 5 per mille e consegnarla entro il 30 settembre. Per favorire tale incombenza le nostre sedi ACLI sono autorizzate per il ritiro e la consegna del modello e nel caso non si sia in possesso del CU (perché oneroso ottenerlo) ci sarà la possibilità di usufruire della scheda disponibile presso le sedi ACLI ove sarà possibile compilarla con l'aiuto degli addetti.

Invitiamo tutti ad un piccolo gesto che porta un contributo prezioso alle molteplici iniziative della Chiesa Cattolica. Per quanto attiene alla destinazione del 5 per mille suggeriamo due organizzazioni particolarmente attive nella nostra zona:

■ **Associazione Sviluppo e Promozione C.F. 97045510159;**

■ **ASP Terza Età associazione di Promozione Sociale C.F. 07597030969.**

Per amore di completezza informiamo che da quest'anno è possibile destinare il 2 per mille quale finanziamento ai partiti politici essendo in corso di abolizione il precedente sistema dei rimborsi elettorali.

L'Adorazione Eucaristica nella nostra Comunità

Proseguono con regolarità gli incontri del giovedì dedicati all'Adorazione Eucaristica nelle tre chiese della nostra Comunità. Sono momenti di preghiera, meditazione, contemplazione e adorazione sorretti dalla Parola di Gesù che si proclamerà nelle Messe della domenica successiva.

E' un'ora (chi non può anche meno) di incontro intenso, coinvolgente con nostro Signore che dona il suo tempo prezioso solamente a ciascuno di noi, totalmente a noi con una disponibilità senza limiti o insofferenze, offrendoci la gioia di parlare con Lui a tu per tu, confidando le nostre pene e le nostre gioie, ringraziandolo e lodandolo per l'immenso amore che incessantemente dona ai nostri cuori bisognosi di affetto e comprensione. La meditazione della Parola evangelica offre molti spunti per

approfondire il testo che spesso, per mancanza di tempo, non viene gustato appieno nelle sue molteplici sfaccettature e colto nei suoi numerosi spunti ad agire per un cammino di conversione verso il Regno.

Dall'ascolto alla meditazione della Parola la nostra vita quotidiana con le sue preoccupazioni, i suoi affanni, le ansie e le sofferenze assume un'altra dimensione; l'incontro con Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare permette una visione più pacata, con un'ottica più ampia che spesso ridimensiona la nostra percezione della realtà e consente una rinnovata prospettiva sorretta dalla speranza che lascia intravedere aspetti prima sconosciuti e più agevolmente percorribili.

Il colloquio con il Signore nell'Ostia consacrata non ci lascia mai come prima, anche solo stare in silenzio davanti a Lui

attornati da fratelli in silenzio si avverte l'opera dello Spirito che ci permea della grazia che opera in noi sostegno e scioltezza nell'azione.

Non vorremmo pensare che alcuni ritengano il tempo dedicato all'adorazione sia sottratto alle incombenze (spesso numerose e impegnative) che costellano la nostra quotidianità. Possiamo affermare con certezza che dopo l'incontro con Gesù Eucaristico ci si sente più attivi e disponibili a svolgere qualsiasi attività con entusiasmo e rinnovato ardore e pertanto le faccende quotidiane non ne risentiranno affatto, anzi saranno svolte con più leggerezza e minore fatica.

Dopo queste brevi considerazioni dettate dal cuore, ci sentiamo di invitare tutti a sperimentare questi momenti di preghiera che, in un primo momento, potranno non essere facilmente gustati appieno, ma con una partecipazione costante offrire un'inesauribile fonte di ricchezza spirituale e di miglioramento nel nostro agire.

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	8.15	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	8.15	18.00	8.15
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	8.15	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	10.30	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono Via S. Paolino, 20	S. Bernardetta Via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	02/45494500 328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745 338/7127741
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Redaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini, 19 - Tel 342/5198719	
Lunedì e Giovedì	9.00 – 11.00
Martedì	17.00 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00
Martedì	10.00 – 12.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini, 19		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - Via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - Via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Alberto Rabaiotti,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it